

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO.LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 303 - DOMENICA 30 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

BOTRICELLO
NASCE IL CIRCOLO LEGAMBIENTE
"RIVIERA DEI GIGLI"



IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



LO SCRITTORE DEI RECORD È NATO A SANTA CRISTINA D'ASPROMONTE

MIMMO GANGEMI

di PINO NANO

L'ANALISI DEL PROF. SULLA PROPOSTA DELLA SINDACA DI SIDERNO FRAGOMENI

FUSIONE DELLA LOCRIDE I BENEFICI PER LA CALABRIA

di **FRANCESCO AIELLO**

PASQUALE TRIDICO
«CALABRIA
È IN REGRESSIONE.
I DATI SVIMEZ
LO CONFERMANO»



IL PRESIDENTE CIRILLO
«NEL 2026 PARTIRANNO I LAVORI
PER L'AUDITORIUM CALIPARI»



SIMONA SCARCELLA
«NON SOLO
GIOIA TAURO, MA TUTTA
LA CALABRIA CHIEDE
UN SEGNALE FORTE
DALLE ISTITUZIONI»



ALL'ASP DI REGGIO
IL PREMIO WELFARE OGGI


PILLOLE DI PREVIDENZA
INDENNITÀ
COMMERCianti
REQUISITI, IMPORTO
E DOMANDA



REGGIO
VIA PETRARRA TORNA
A RISPLENDERE DOPO 40 ANNI



L'ESERCITO PROMUOVE
LA DONAZIONE DEGLI
ORGANI

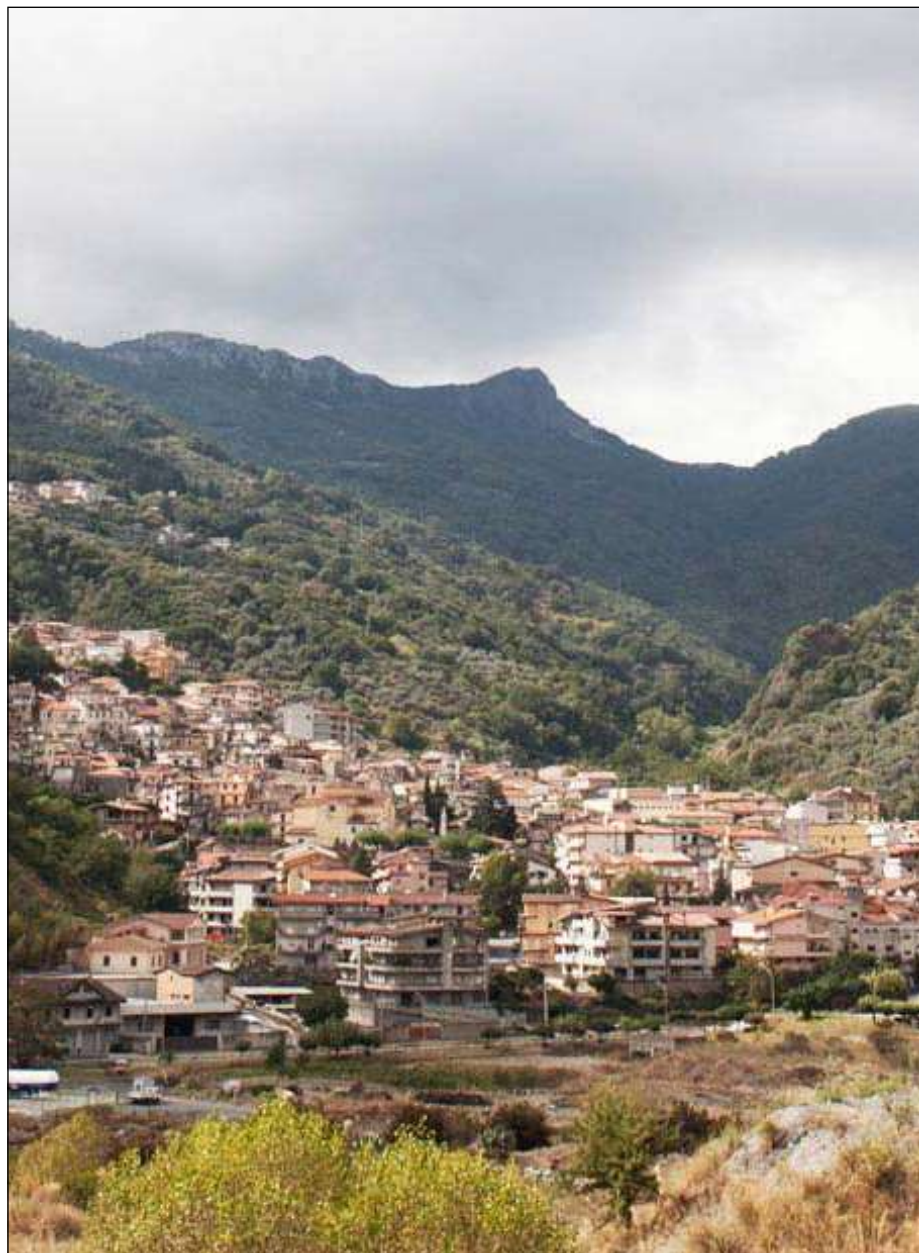
IPSE DIXIT	PIETRO SALINI	Ceo Webuild
	<p>I Ponte sullo Stretto è un elemento catartico. È un'opera che può attrarre nuovi investitori e dare opportunità: scuole, università, aeroporti. Unisce 5 milioni e mezzo di abitanti alla rete ferroviaria e giustifica un'Alta Velocità che se si fermasse a Reggio Calabria non avrebbe senso. Le grandi opere possono inizialmente suscitare dubbi o critiche, ma rappresentano un grande investimento, come</p>	<p>paese. Abbiamo grandi progetti e oltre 9 mila persone che lavorano insieme a noi. Il tema tecnico del ponte va lasciato agli ingegneri. Se questo paese vuole crescere deve essere capace di competere con gli altri. La rete europea Helsinki-Palermo costituisce una direttrice di trasporto fondamentale e il Ponte può diventare un po' come un biglietto da visita del nostro paese, è un po' come l'arrivo sulla luna.</p>



MELISSA
PIANTATI DUE GLICINI
NEI LUOGHI SIMBOLO
DELLA LOTTA
ALLA VIOLENZA

L'ANALISI DEL PROF. AIELLO SULLA PROPOSTA DELLA SINDACA DI SIDERNO

Ogni volta che in Calabria si torna a parlare di fusioni tra comuni – come sta avvenendo in questi giorni con la proposta della sindaca di Siderno, Mariateresa Fragoni, di dar vita a un unico grande comune della Locride – riemerge uno dei nodi strutturali più rilevanti della regione: la frammentazione amministrativa. La proposta oggi in discussione ipotizza l'unificazione dei 42 comuni del comprensorio in un unico ente locale di circa 120 mila abitanti, con una capacità produttiva certamente non trascurabile – per la quale, tuttavia, mancano stime attendibili – all'interno di una regione che nel complesso vale 36 miliardi di euro di PIL e l'ambizione esplicita di costituire, dopo Reggio Calabria, il secondo polo urbano della regione. La Calabria conta 404 comuni, molti dei quali di piccolissime dimensioni, chiamati a garantire funzioni complesse di governo del territorio e di erogazione dei servizi, con organici esigui, bilanci compressi e capacità tecnica e amministrativa limitata. La Locride è, non a caso, uno dei territori in cui più chiaramente si intrecciano spopolamento, debolezza infrastrutturale, forte potenziale turistico e difficoltà a intercettare in modo stabile investimenti pubblici e privati: un laboratorio naturale per interrogarsi su quale scala sia oggi sostenibile governare i servizi e programmare lo sviluppo. In questo perimetro convivono realtà molto diverse: comuni costieri di



Il buono per la Calabria nella proposta di fusione della Locride

FRANCESCO AIELLO

medie dimensioni e piccoli municipi delle aree collinari e montane interne, con bisogni di servizio e condizioni strutturali molto eterogenee. Questo disegno istituzionale, fondato oggi su 404 comuni e pensato per un'altra epoca, alimenta inevitabilmente inefficienze: si traducono in un livello di servizi più basso di quello atteso dai cittadini e in costi unita-

ri per residente più elevati. Non è irragionevole ritenere che, prima o poi, il Consiglio regionale sarà chiamato a intervenire in modo organico e sistemico, ridisegnando la geografia amministrativa dei comuni, perché l'assetto attuale – se rapportato alle sfide demografiche, fiscali e organizzative – è semplicemente insostenibile nel medio periodo.

La proposta che viene oggi dalla Locride non è un unicum. Iniziative analoghe sono maturate, in forme diverse, a Vibo Valentia, nell'area dell'Angitola, a Rosarno, Gioia Tauro e Polistena e in altre parti della regione. Il tratto comune è però la loro discontinuità. Questi percorsi nascono spesso come reazione a problemi contingenti – una crisi di bilancio, un'emergenza di servizi, un'opportunità di finanziamento, l'episodica consapevolezza di un declino persistente – e si reggono sulla spinta di singole persone (amministratori particolarmente motivati, comitati civici, associazioni). Ciò che manca è un impianto strutturato, capace di durare nel tempo, dentro cui collocare momenti di informazione, consultazione e deliberazione collettiva. Senza un quadro procedurale chiaro e condiviso, il dibattito sulle fusioni si consuma nella cronaca del giorno, si polarizza tra schieramenti favorevoli e contrari, ma fatica a sedimentare in una discussione informata su cosa significhi davvero ripensare la scala del governo locale. Tra lo status quo e la creazione di un comune unico esiste, peraltro, un ventaglio di soluzioni intermedie – unioni di comuni, gestioni associate di singole funzioni, uffici sovracomunali condivisi – che potrebbero costituire il percorso graduale lungo cui testare, valutare e consolidare passo dopo passo l'in-

segue dalla pagina precedente

• AIELLO

tegrazione amministrativa, invece di concepirla come un salto istituzionale istantaneo. In questo quadro il ruolo della Regione Calabria è decisivo: definire una strategia di riordino dell'assetto comunale, individuare alcune aree-progetto prioritarie, offrire supporto tecnico e strumenti di accompagnamento ai sindaci, condizionare gli incentivi non solo all'atto formale della fusione, ma alla qualità dei progetti di riorganizzazione dei servizi e alla partecipazione delle comunità locali. Senza una regia regionale riconoscibile, le iniziative restano inevitabilmente affidate alla capacità dei singoli amministratori e alle contingenze del ciclo politico, con esiti disomogenei e spesso effimeri.

Nel caso specifico della Locride, l'iniziativa della sindaca di Siderno si innesta sul tema, serio, dei tagli alla spesa pubblica previsti nella legge di bilancio. Si tratta dei ridimensionamenti dei trasferimenti agli enti locali, che la stessa sindaca giudica particolarmente gravosi per i comuni del Sud, dove bilanci già compressi rendono ancora più difficile salvaguardare i servizi essenziali. È comprensibile che questi tagli diventino il detonatore politico del dibattito; tuttavia, se restiamo solo su questo piano, la discussione risulta parziale e, in ultima analisi, fuorviante. Il cosiddetto "bonus fusioni" che premia i comuni che decidono di unirsi – ammonterà a 2 milioni di euro all'anno – non può realisticamente compensare, in maniera stabile, i tagli cumulati alla finanza locale. Interpretare la fusione come un mero espediente finanziario volto a "far quadrare i conti" significa sopravvalutare l'effetto dell'incentivo e sottovalutare la struttura dei bilanci comunali, riducendo l'operazione a una misura contabile di breve periodo. Se, invece, si guarda alla fu-

sione come strumento per recuperare efficienza, riorganizzare funzioni, ridurre duplicazioni, rafforzare la capacità tecnica e progettuale, essa assume una natura del tutto diversa: devono essere i guadagni di efficienza, nel medio periodo, a liberare risorse e creare margini per l'azione amministrativa dei comuni e per politiche di sviluppo locale più ambiziose.

Nel dibattito di queste ore si richiama spesso un altro elemento: la fitta filiera istituzionale che collega la Locride al Consiglio regionale e alla Giunta, con la presenza di più rappresentanti di quel territorio nei ruoli di vertice della maggioranza. Si tratta, senza dubbio, di un fattore favorevole, perché può facilitare il dialogo con la Regione e accelerare alcuni passaggi decisionali. È, però, una condizione necessaria, non sufficiente a consolidare un processo di fusione. Lo dimostra il caso, tutt'altro che lontano, del referendum sull'area urbana Cosenza-Rende-Castrolibero: anche lì i principali promotori della città unica erano consiglieri regionali espressione dell'area politica di maggioranza, e tuttavia il corpo elettorale ha respinto la proposta. Il referendum era formalmente consultivo, ma il suo esito ha avuto un peso politico evidente.

La lezione che se ne può trarre è chiara: la coerenza e i legami istituzionali sono importanti, ma non bastano. Senza un progetto che preveda, nel medio periodo, il coinvolgimento sistematico di associazioni, cittadini, corpi intermedi, la fusione difficilmente giunge a compimento; e, qualora ci arrivasse, rischierebbe di farlo in modo fragile e conflittuale. Non è un caso che le uniche due fusioni andate a buon fine in Calabria – Corigliano Rossano e Casali del Manco – siano state rese possibili dalla spinta dal basso di comitati molto strutturati (il Comitato delle

100 associazioni nel primo caso, il Movimento Presila Unita nel secondo), che hanno accompagnato per anni il dibattito precedente al referendum, costruendo consenso informato e affrontando una per una le paure e le resistenze delle comunità. È questa combinazione di sostegno istituzionale e mobilitazione civica, più

complesse, una gamma più ampia di servizi, maggiori oneri organizzativi e infrastrutturali. La letteratura economica e l'esperienza comparata mostrano che le economie di scala non sono automatiche: si realizzano solo se la nuova entità è in grado di razionalizzare davvero l'apparato amministrativo, unificare servizi oggi



LA SINDACA DI SIDERNO MARIATERESA FRAGOMENI

che l'allineamento politico tra livelli di governo, a fare la differenza tra una suggestione destinata a spegnersi e un percorso di riforma con reali possibilità di successo. Qui si innesta il tema, decisivo ma troppo spesso semplificato, della dimensione del nuovo comune. L'ipotetico comune unico della Locride – con circa 120 mila abitanti – ricadrebbe in una fascia dimensionale in cui, in media, la spesa per abitante tende a essere elevata. Si tratta di una regolarità empirica che si osserva indipendentemente dall'insieme di comuni di riferimento (Calabria, Mezzogiorno, Italia). Questo dato va letto con cautela: non significa che "più grande è, più spreca", ma che nei comuni di dimensioni medio-grandi si concentrano funzioni più

duplicati, adottare tecnologie digitali, coordinare la pianificazione territoriale e la mobilità, ripensare la distribuzione degli uffici e dei presidi sul territorio.

Le evidenze disponibili indicano che recuperi di efficienza – cioè minore spesa per ciascuna unità di servizio offerto – sono possibili anche per i comuni di maggiori dimensioni, ma ex ante non è noto in quali ambiti essi si manifesteranno, perché dipende dalle specificità dei diversi contesti territoriali: trasporto pubblico locale, gestione dei rifiuti, servizi sociali, solo per citare i più rilevanti. Individuare dove e quanto sia realistico attendersi guadagni di efficienza richiede lo studio del caso concreto e l'uso sistematico

segue dalla pagina precedente

• AIELLO

dei dati, più che l'affidamento alla percezione individuale che troppo spesso orienta il dibattito su questi temi. In questa prospettiva, l'analisi economica dei dati serve a comprendere il fenomeno e a orientare le scelte, oltre che a informare le comunità interessate, che in questo modo diventano cittadini più consapevoli. Ciò implica tempi adeguati per costruire scenari alternativi, condividere in modo trasparente le informazioni rilevanti, attivare percorsi deliberativi che vadano oltre il solo appuntamento referendario e consentano di valutare ex post gli esiti delle decisioni assunte. In assenza di un disegno chiaro, il rischio è di sommare i costi di 42 piccoli comuni senza costruire una macchina amministrativa più efficiente, più trasparente e più capace di programmare. Per questo il



tema della fusione non può essere ridotto a un esercizio cartografico: è una scelta di politica istituzionale che richiede analisi preliminari serie, simulazioni sugli effetti di spesa, valutazioni sull'assetto dei servizi e un confronto pubblico maturo con le comunità interessate. Ciò implica anche l'elaborazione di scenari quantitativi sui possibili effetti di

una fusione, costruiti con metodi statistici adeguati e, soprattutto, interpretati alla luce di solide competenze economiche. Solo in questo quadro l'intuizione politica della sindaca di Siderno può diventare il punto di partenza di un progetto credibile di riforma del governo locale in Calabria, e non l'ennesima fiammata destinata a spegnersi con il prossimo

ciclo di bilancio. Solo un approccio fondato su evidenze empiriche, partecipazione informata e responsabilità condivisa tra livelli di governo può trasformare il dibattito sulle fusioni da esercizio retorico a politica pubblica capace di produrre risultati misurabili nel tempo. ●

[Courtesy OpenCalabria]

L'EURODEPUTATO DENIS NESCI

Con InvestEU più competitività e più Sud

Con InvestEU rendiamo la garanzia europea più efficace nell'attrarre capitale privato, senza alcuna mutualizzazione del debito. Non aumentiamo la spesa: la rendiamo più intelligente, più mirata e più utile ai territori». È quanto ha detto l'eurodeputato Denis Nesci, sottolineando come «è la linea che avevamo indicato e che stiamo rispettando, mantenendo gli impegni assunti con cittadini e imprese».

«Le misure approvate – semplificazione dei piccoli finanziamenti, criteri green applicati con proporzionalità, definizione più rigorosa di Pmi – vanno nella direzione giusta – ha spiegato –: premiare chi investe davvero in innovazione e lavoro. Un'Europa più pragmatica, più

competitiva e più vicina alle esigenze dei territori è possibile. E noi stiamo contribuendo a costruirla ogni giorno». Particolare attenzione, sottolinea l'eurodeputato, va al ruolo delle regioni meridionali: «Il rafforzamento delle catene di approvvigionamento strategiche e delle infrastrutture critiche – ha continuato – è un segnale concreto per il Sud Italia e per la Calabria. Ogni euro investito in infrastrutture nel Mezzogiorno produce sviluppo immediato, nuova occupazione e maggiore competitività. È un impegno politico che avevamo assunto e che oggi trova conferme nelle scelte europee».

Nesci richiama infine il valore strategico della rete Ten-T: «Il potenziamento



dei corridoi logistici e dei collegamenti ferroviari della Ten-T è essenziale per colmare i divari territoriali. Per la Calabria significa porti più connessi, trasporti più veloci, imprese più competitive. Significa sviluppo vero, non annunci».

«InvestEU dimostra che crescita, rigore e coesione – ha concluso – possono procedere insieme. Continueremo a lavorare per un'Europa che mantiene la parola data e che mette il Sud e la Calabria nelle condizioni di esprimere tutto il loro potenziale». ●

PASQUALE TRIDICO

“La Calabria è in regressione i dati Svimez lo confermano»

Per l'europarlamentare Pasquale Tridico, «il rapporto Svimez pubblicato ieri e anticipato, nella sostanza, una settimana fa nel mio intervento in consiglio regionale, confermano la lettura fornita su quei dati. L'Associazione per lo Sviluppo dell'Industria nel Mezzogiorno certifica, quindi, che la Calabria si assesta come ultima tra le 240 regioni d'Europa».

«Ai tifosi da stadio acritici e corporativisti – ha aggiunto – basterebbe semplicemente leggere quei numeri, senza sforzarsi di interpretarli, per comprendere che la realtà è questa, e non quella propinata ai calabresi da Occhiuto. Non bisogna per forza essere degli economisti per leggere che nell'ultimo triennio, ad esempio, 175mila giovani meridionali si sono trasferiti al Centro-Nord o all'estero, 7mila in più rispetto ai tre anni pre-Covid. E non è certo perché non ho vinto le elezioni che quei dati bocciano su tutta la linea le amministrazione regionale». «Né si può insinuare – ha detto ancora – che i rapporti dello Svimez, dell'Istat, dell'Inps, di Bankitalia siano farlocchi solo perché descrivono una regione in piena regressione, afflitta da una policrisi strutturale che parte dal più drammatico dei dati: nel 2024, quasi un calabrese su due, il 49%, è in povertà o a rischio di esclusione sociale».

«È l'incidenza più alta tra le 240 regioni europee e, allo stesso tempo – ha proseguito – siamo la regione UE con il più elevato divario interno tra i più ricchi e i più poveri. Il reddito pro-capite e la produttività del lavoro sono i più bassi d'Italia; il tasso di occupazione totale è circa il 45% (in Italia è il 62%), quello femminile è al 36% (in Italia è al 53%)».

«Il Prodotto Interno Lordo del Mezzogiorno – ha detto ancora Tridico – tra il 2021 e il 2024 è cresciuto del + 8,5% (+ 1% nel 2024). In Calabria è cresciuto della metà ed è tra i livelli più bassi delle regioni del sud, a fronte di un calo del -0,4% nel 2024. Nella nostra regione un contributo decisivo al Pil è provenuto dalle misure adottate col Pnrr – che sta per scadere – come il Superbonus, nel settore dell'edilizia, dagli investimenti pubblici che hanno continuato a stimolare la filiera delle costruzioni».

«Anche in agricoltura – ha continuato – che negli ultimi anni ha fatto registrare i dati peggiori, si registra un calo del - 3,4% nel periodo 2021-2024 ed il -17% di occupati. In Calabria, ancora, il dato sullo spopolamento

è stato drammatico con un decremento di 180mila abitanti. A ciò ha contribuito in grandissima parte l'emigrazione delle nuove generazioni, e per di più laureati, verso le regioni del nord e il resto dell'Europa».

«Questi sono solo alcuni de-

questo scenario serve una risposta politica chiara, competente e collettiva. Serve sostenere le fragilità, come ho sottolineato nella massima assise regionale, perché sviluppare servizi pubblici efficienti, moderni e universali non è assistenzialismo, ma



gli indicatori – ha evidenziato – di una regione in piena fase involutiva. Negarli e prendere in giro i calabresi sostenendo il contrario è da irresponsabili. Di fronte a

l'essenza stessa della democrazia repubblicana».

«Si ripensi, quindi – ha concluso – la governance dei fondi di coesione, ad affidare la programmazione a dirigenti competenti individuandoli oltre i soliti cerchi magici, a smontare il sistema dei micro-finanziamenti clientelari e puntare su progetti strategici. Impensabile che in una tale congiuntura economica, il primo pensiero del governatore e dei suoi sodali sia stato quello di aumentare il numero delle poltrone – due nuovi assessori e due sottosegretari – utili solo a spartire potere, che costeranno ai calabresi 3,5 milioni di euro». ●



LA LETTERA / SIMONA SCARCELLA



Non è solo Gioia Tauro, ma è tutta la Calabria che chiede un segnale forte da parte delle Istituzioni

Onorevole Ministro, a nome mio, dell'amministrazione comunale e di tutta la Città di Gioia Tauro, sono a manifestarle estrema preoccupazione per il gravissimo episodio occorso presso la sede municipale nella giornata di ieri, evento che ha gravemente turbato l'ordine pubblico e la sicurezza della comunità.

Nella giornata di ieri un uomo, a volto scoperto, si è introdotto presso gli uffici comunali durante l'ordinario orario di lavoro e, con un ordigno realizzato con materiale infiammabile, ha generato un incendio incurante della presenza in loco dei dipendenti in servizio. Solo il coraggio di un impiegato comunale, che ha prontamente sedato le fiamme imbracciando un estintore, ha evitato uno strage.

Questo episodio va collocato in un crescente clima di istigazione all'odio nei confronti delle Istituzioni operato, so-

prattutto a mezzo social, da un gruppo di soggetti che anche ieri non hanno disdegnato di manifestare pubblicamente soddisfazione per il fatto che una molotov fosse stata gettata contro gli uffici comunali, definendo l'occorso "Una bella notizia"!!!

La violenza non può mai essere tollerata e tantomeno giustificata.

Nel mio ruolo istituzionale ho sporto innumerevoli denunce che hanno avuto come seguito l'adozione di provvedimenti da parte delle Forze dell'Ordine, sempre al fianco dell'Amministrazione Comunale e attente alle nostre esigenze di tutela, ed alle quali va il mio sincero ringraziamento e la mia incondizionata stima.

È evidente che il clima di propensione all'attacco nei confronti dell'Istituzione Comunale è divenuto ormai intollerabile, soprattutto in un territorio come quello di Gioia Tauro, pervaso da una sto-

ria di criminalità organizzata, anche di stampo mafioso, che è tristemente nota e che non può essere trascurata.

La mia amministrazione si è sempre distinta per la determinazione e il coraggio nel contrasto di ogni forma di criminalità, ma anche di violazione delle regole.

Abbiamo lavorato con tenacia e convinzione per ripristinare quelli che sono i rapporti di diritto e di dovere che regolano le ordinarie interlocuzioni tra le Istituzioni e i cittadini, ma soprattutto abbiamo voluto con il nostro esempio testimoniare che anche nella nostra amata terra di Calabria ci può essere la speranza per un cambiamento reale, e non soltanto propagandistico.

I fatti di ieri, uniti agli altri attacchi subiti dal sindaco – financo sino a queste ultime ore – e che hanno richiesto l'intervento delle Autorità di Pubblica Sicurezza, denotano una situazione che richiede la massima attenzione da parte del Ministero degli Interni. Non è solo Gioia Tauro, ma è tutta la Calabria che chiede un segnale forte da parte delle Istituzioni Statali affinché i nostri territori possano definitivamente voltare pagina rispetto ad un passato fatto di criminalità e di disprezzo nei confronti della legge.

Nel confermare la mia assoluta fiducia e la dedizione della mia vita e di quella dei miei amministratori nei confronti dello Stato e delle sue leggi, sono certa che Ella non mancherà di rappresentare la sua vicinanza con azioni concrete ed efficaci nel nostro paese.

La ringrazio anticipatamente e spero di poterLa accogliere nella nostra città. ●

(Sindaca di Gioia Tauro)

Giovedì al Comune di Gioia Tauro è stata lanciata una bomba molotov contro gli uffici tributari, mentre erano regolarmente operativi. Ciò ha messo a rischio l'incolumità dei dipendenti comunali, scampati alle fiamme grazie al tempestivo intervento di due coraggiosi colleghi.

Un fatto che ha scosso la città.

«Un episodio che sconvolge tutti poiché in quel momento ci trovavamo all'interno degli uffici, quando improvvisamente una persona a volto scoperto è entrata portando con sé materiale infiammabile e mettendo fuoco alla cassa dei tributi», ha detto la sindaca Simona Scarcella a ReggioTV, spiegando come «abbiamo vissuto momenti di paura a causa dell'altezza delle fiamme ma, per fortuna, alcuni dipendenti con l'ausilio degli estintori sono riusciti a domare l'incendio».

«Mi auguro che rimanga un fatto isolato, perché oggi abbiamo rischiato la nostra incolumità», ha aggiunto la sindaca, annunciando, poi che, assieme al presidente del Consiglio comunale, hanno convenuto, stante la gravità dei fatti occorsi, di convocare a breve un Consiglio Comunale aperto al quale saranno invitati tutti i rappresentanti delle Istituzioni e dell'Associazionismo.

«La violenza non ha mai giustificazioni!. Non mi farò intimidire da niente e da nessuno nel percorso virtuoso che abbiamo intrapreso e che portiamo avanti con determinazione. Gioia Tauro sta cambiando. se ne facciano tutti una ragione», ha concluso la sindaca Scarcella. ●

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE CIRILLO

Il 2026 sarà l'anno di inizio dei lavori di ricostruzione dell'Auditorium 'Nicola Calipari', cuore pulsante di Palazzo 'Campanella' e imponente struttura da sempre percepita come riferimento istituzionale della Città metropolitana di Reggio Calabria e dell'intera regione, a servizio delle attività sociali dell'intera collettività calabrese». È quanto ha reso noto il presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo, spiegando come «tra i primi atti da Presidente del Consiglio regionale della Calabria ci sia l'avvio dei lavori di ricostruzione di un luogo di aggregazione così importante, è per me motivo di grande orgoglio. Con il Presidente della Giunta, Roberto Occhiuto, ci siamo posti come obiettivo di questa legislatura di ridare vita a quello che di fatto era e tornerà ad essere il 'salone' dei calabresi».

«Varcare la soglia di quello che un tempo era luogo di incontro di centinaia di persone pensare a com'era e vederlo adesso, fa rab-

Nel 2026 partiranno i lavori per l'Auditorium Calipari

brivire. Proprio qualche giorno fa – ha aggiunto il Presidente del Consiglio regionale – sono tornato sul posto per un sopralluogo insieme al Dirigente del Settore, l'architetto Gianmarco Plastino, esaminando una serie di valutazioni tecniche. Nell'occasione, mi ha sottoposto la relazione sullo stato di attuazione delle procedure afferenti la ricostruzione dell'Auditorium e delle aree di pertinenza e ne sono molto soddisfatto».

«Presto potremo procedere con l'indizione della gara d'appalto. A tal proposito, in data 24 novembre – ha aggiunto – l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria ha deliberato variazioni al bilancio di previsione 2025-2027, esercizio 2025, mirate proprio a completare l'iter finanziario che consentirà di procedere



con la gara d'appalto. Successivamente all'approvazione da parte del Consiglio regionale del presente provvedimento, infatti, l'Ufficio di Presidenza procederà alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2025-2027, approvato con propria deliberazione n. 105 del 27 dicembre 2024, e au-

torizzerà il Direttore Generale ad apportare le variazioni al bilancio finanziario gestionale per gli esercizi 2025-2027, approvato con determinazione del Direttore generale n. 776 del 30 dicembre 2024».

«Compite poi le formalità di rito, passeremo velocemente agli step successivi – ha detto in conclusione Salvatore Cirillo – con l'obiettivo di riconsegnare quanto prima all'intera Calabria un luogo simbolo di partecipazione e crescita, affinché questo spazio possa tornare ad essere un punto di riferimento per la vita istituzionale, politica e culturale della nostra regione, convinti che la ricostruzione dell'Auditorium rappresenti non solo un intervento strutturale, ma un investimento nell'imminente futuro della nostra comunità». ●

GLI ASSESSORI DI RC PALMENTA E TRIPODI

La manifestazione promossa da Libera non è stata soltanto un grido di indignazione per i vili atti subiti dagli imprenditori, né solo l'espressione della solidarietà collettiva della città, testimoniata dalla grande partecipazione popolare. Essa rappresenta soprattutto un messaggio chiaro e diretto che proviene dalla stragrande maggioranza dei cittadini: il riscatto deve partire dall'idea che fare impresa e investire nella propria città siano il più grande gesto di libertà ed emancipazione possibile». È quanto hanno detto l'assessore alla Legalità, Giuggi Palmenta e l'assessore alle

«Manifestazione di Libera non è solo grido di indignazione»

Attività produttive, Alex Tripodi a margine dell'iniziativa "Festa della Resistenza – La libertà non ha pizzo", organizzata a piazza Carmine per reagire insieme contro gli atti intimidatori che hanno visto vittime imprenditori reggini e al contempo, per lanciare la campagna di tesseramento a Libera.

«Dobbiamo supportare gli imprenditori – hanno detto – sensibilizzare l'opinio-

ne pubblica e promuovere le campagne di Libera che è capace di portare i frutti perché si riesce a fare rete. E Reggio libera Reggio ne è un esempio. È vero che così gli imprenditori si sostengono a vicenda, ma la presenza delle istituzioni resta fondamentale perché solo camminando insieme, giorno per giorno si può costruire una coscienza civica e sociale che rifiuta il compromesso, la

violenza, l'indifferenza e la paura».

«Per questo esprimiamo gratitudine verso chi, ogni giorno, esercita la propria professione in modo libero, autentico e coraggioso. La manifestazione non è solo un episodio, ma un atto di partecipazione popolare fermo e determinato, che fissa in modo permanente un manifesto di libertà e legalità nella nostra città». ●

IL PD CALABRIA SU RAPPORTO AGENAS

«Bocciata di nuovo la Regione, è urgente riorganizzare l'emergenza-urgenza e la prevenzione»

Il PD Calabria ha evidenziato come «il nuovo report Agenas certifica il disastro della sanità calabrese. Vibo Valentia registra 35 minuti di attesa per un'ambulanza, che è il dato peggiore d'Italia. È un fallimento e si mette a rischio la vita delle persone».

«Le Asp di Catanzaro e Cosenza – hanno sottolineato i dem – risultano in fondo alle classifiche nazionali per

gli screening oncologici su mammella, cervice e colon. Non garantire la prevenzione vuol dire condannare i cittadini a diagnosi tardive, a percorsi più complicati e dolorosi. Anche sugli interventi chirurgici programmati la situazione è gravissima. Catanzaro è tra le peggiori realtà italiane per le protezioni d'anca entro 180 giorni, mentre l'Azienda Dulbecco registra ritardi pesanti perfino

negli interventi oncologici al colon».

«Il territorio non va meglio. Purtroppo, Catanzaro è in coda anche per l'assistenza domiciliare e la Calabria continua a perdere centinaia di milioni in mobilità sanitaria, perché non riesce a curare i propri residenti. Agenas – ha osservato il Pd – dà un quadro allarmante. Non è colpa degli operatori, che lavorano oltre i limiti. Le responsabi-

lità sono di una governance regionale abituata alla propaganda e all'immobilismo». «Chiediamo misure immediate su screening, emergenza-urgenza, personale e servizi territoriali. La Calabria – ha concluso il Pd – ha bisogno di risposte urgenti, di risorse e di una riorganizzazione tempestiva dell'emergenza-urgenza e del sistema della prevenzione». ●

CON IL PROGETTO “VISIONI E PRATICHE INTEGRATE INNOVATIVE”

All'Asp di Reggio il Premio Welfare Oggi

L'Asp di Reggio Calabria ha ricevuto il Premio “Welfare Oggi” 2025, promosso dal Gruppo Maggioli nell'ambito del Forum nazionale sulla non autosufficienza, dove il progetto presentato, “Visioni e pratiche integrate innovative”, è stato selezionato tra i migliori d'Italia.

Un risultato eccellente che premia la visione strategica e l'impegno concreto delle istituzioni locali nel costruire un sistema integrato di interventi sociali e sanitari davvero centrato sulla persona.

La buona prassi, presentata dal Settore Welfare del Comune in collaborazione con il Coordinamento Funzionale dell'ASP per le Disabilità Complesse, ha come cuore pulsante l'Equipe Integra-

ta Socio-Sanitaria (E.I.S.S.). Questo modello innovativo supera la storica frammentazione tra sociale e sanitario, creando una reale “comunità di cura” capace di generare azioni concrete sul territorio.

A guidare il percorso che ha portato a questo importante risultato sono stati l'assessora al Welfare Lucia Nucera, il dirigente del Settore Welfare del Comune di Reggio Calabria, avv. Francesco Barreca; il direttore Generale dell'Asp di Reggio Calabria, dott.ssa Lucia Di Furia e la Responsabile del



Coordinamento Funzionale e Gestionale Integrazione Socio Sanitaria per le Disabilità Complesse dell'Asp, dott.ssa Fortunata Tripodi. L'integrazione socio-sanitaria messa in piedi dai due Enti rappresenta un esempio concreto di come sanità e so-

ciale possano lavorare insieme per migliorare la qualità della vita dei cittadini più fragili. Il modello è fondato su una forte sinergia istituzionale e sulla capacità di trasformare le normative in pratiche quotidiane. Si tratta di un traguardo fondamentale per il sistema socio-sanitario locale, frutto di una governance condivisa, strumenti comuni e spazi fisici dedicati alla collaborazione. «Questo riconoscimento – ha proseguito – conferma che quando un territorio lavora in sinergia, con responsabilità e metodo, i risultati arrivano. Ma soprattutto dimostra che il welfare calabrese può diventare un laboratorio di pratiche innovative da estendere ad altre realtà della Regione». ●

AMBITO TERRITORIALE SOCIALE CAULONIA

Pubblicato l'avviso per l'erogazione di assistenza territoriale domiciliare

È stato pubblicato, dall'Ambito Territoriale Sociale, con Comune capofila Caulonia, l'avviso "Il Tuo Spazio di Cura" per l'erogazione di servizi di assistenza domiciliare rivolti a persone non autosufficienti residenti o domiciliate nei 19 Comuni dell'ATS.

L'intervento è finanziato attraverso il Fondo per le Non Autosufficienze, per un importo complessivo di euro 382.742,98, destinato a servizi domiciliari e misure di supporto finalizzate al mantenimento dell'autonomia nel proprio ambiente di vita. L'Avviso — approvato con determina dirigenziale n. 532 del 26/11/2025 — prevede l'attivazione di due linee di intervento: SADA — Assistenza domiciliare per anziani over 65 non autosuf-

ficienti; SADD — Assistenza domiciliare per minori e adulti con disabilità inferiore ai 65 anni.

Le prestazioni includono attività di cura della persona, supporto domestico, accompagnamento, aiuto nella mobilità, sostegno educativo e iniziative per favorire l'inclusione sociale. Particolare rilievo viene dato alla presa in carico multiprofessionale e alla collaborazione con l'Asp di Reggio Calabria, secondo quanto stabilito dal Protocollo d'intesa tra Ata e Azienda Sanitaria.

L'Avviso adotta la modalità di accesso "a sportello", senza scadenza: le domande vengono valutate in ordine cronologico fino ad esaurimento delle risorse. Possono presentare istanza i cittadini residenti o domiciliati nei



Comuni dell'ATS Caulonia, in possesso dei requisiti sanitari e socio-assistenziali indicati negli atti.

Il Sindaco di Caulonia, Francesco Cagliuso, ha sottolineato come «con questo Avviso offriamo un sostegno concreto alle famiglie che vivono quotidianamente la difficoltà di assistere i propri cari non autosufficienti. È un passo importante per garantire dignità e qualità della vita, valorizzando la rete territoriale e la collaborazione tra istituzioni».

L'Assessore alle Politiche Sociali, Antonella Ierace, ha aggiunto: «il progetto 'Il Tuo Spazio di Cura' rappresenta un impegno forte verso le fasce più fragili della popolazione. L'assistenza domiciliare non è solo un servizio, ma un modo per restituire serenità alle famiglie e favorire l'inclusione sociale. La modalità a sportello permette di rispondere con flessibilità e tempestività alle esigenze dei cittadini». ●

TARSIA

Tarsia ha ottenuto un finanziamento dal ministero della Cultura per potenziare la Biblioteca Civica Marco Aurelio Severino, una delle tre realtà bibliotecarie che rendono il borgo un raro presidio di conoscenza nel panorama regionale.

Lo ha reso noto il sindaco Roberto Ameruso che, assieme al consigliere comunale delegato alla Cultura, Roberto Cannizzaro, Jha seguito l'iter del finanziamento ministeriale, precisando inoltre che l'intervento permetterà di valorizzare una biblioteca intitolata all'anatomo-chirurgo tra i più autorevoli del Seicento, innovatore della pratica medica e autore della Zootomia democritea, considerata la prima opera moderna di anatomia compara-

Finanziato potenziamento della Biblioteca civica

ta e tra i figli illustri di Tarsia. La Biblioteca Civica si affianca ad altre due eccellenze del territorio: la Biblioteca della Memoria Ernst Bernhard, custodita nel Museo Internazionale della Memoria di Ferramonti, e la Biblioteca Naturalistica Calabrese della Riserva, tra le pochissime in Italia a carattere specialistico nel campo delle scienze naturali e ambientali.

«Questo finanziamento — ha detto — rappresenta un investimento concreto sulla nostra identità culturale. Tarsia può oggi contare su un siste-

ma bibliotecario articolato, capace di offrire ai cittadini strumenti di crescita, studio e approfondimento. Rafforzare la Biblioteca Severino significa valorizzare il nostro passato e renderlo immediatamente accessibile alle nuove generazioni».

«Il sostegno del Ministero — ha aggiunto il consigliere delegato alla Cultura — ci consentirà di ampliare i servizi, aggiornare le collezioni e rendere la biblioteca un luogo ancora più dinamico, aperto e fruibile. In una comunità piccola ma cultural-

mente viva come la nostra, ogni investimento in conoscenza diventa un'opportunità di crescita collettiva».

Il finanziamento triennale consolida il percorso avviato dall'Amministrazione Ameruso nel valorizzare il patrimonio culturale locale e nel mettere in rete le tre biblioteche del territorio, ognuna custode di una parte essenziale della storia locale: dalla memoria civile di Ferramonti alla ricchezza ambientale della Riserva per finire proprio all'eredità scientifica di Marco Aurelio Severino. ●

REGGIO

Nei giorni scorsi, a Reggio, è stato attivato il nuovo tratto di pubblica illuminazione in via Petrarra, risultato di una collaborazione esemplare tra cittadini e Amministrazione comunale.

A rappresentare il Comune c'erano il consigliere delegato Pino Cuzzocrea, il consigliere comunale Giovanni Latella e il responsabile del servizio, Claudio Brandi. Tanti i residenti della zona che hanno voluto partecipare a un momento atteso da decenni.

Il consigliere Cuzzocrea ha raccolto e seguito le istanze del quartiere, accompagnando l'intero percorso fino alla realizzazione ed alla consegna dell'opera. Determinante il lavoro del Settore comunale competente nonché la collaborazione tecnica di Enel X. Le nuove lampade, tutte a risparmio energetico e conformi alle normative vigenti, garantiscono più luce, più sicurezza e maggiore sostenibilità per una delle arterie più popolate della città. Al termine dell'inaugurazione, i residenti, attraverso il signor Stefano Calabrò (ex amministratore locale), hanno espresso la volontà di costituire un comitato per continuare questo proficuo rapporto di collaborazione con l'Amministrazione anche su altre importanti questioni.

Cuzzocrea, mostrando ampia soddisfazione per il risultato raggiunto, ha dichiarato: «Su

Via Petrarra finalmente torna a risplendere dopo 40 anni



mandato del sindaco Giuseppe Falcomatà abbiamo operato in tutta la città attivando, sistemando o sostituendo circa 35mila punti luce».

«Un risultato – ha proseguito il consigliere – che non può non renderci orgogliosi. Su via Petrarra avevamo avuto precise segnalazioni e sollecitazioni da parte dei residenti che lamentavano l'assenza della pubblica illuminazione fin dal lontano 1982. Non potevamo non prendere in carico questa istanza e tradurla in un atto concreto per sollevare i cittadini da questo disagio inaccettabile. Ecco che ora, finalmente, accendiamo questo nuovo tratto di illuminazione sotto gli occhi quasi increduli ma gioiosi di chi abita in questa via».

Il consigliere Latella, a margine dell'inaugurazione, si è voluto rivolgere proprio ai residenti ricordando che questo lavoro è frutto di un percorso preciso dell'Amministrazione. «Non dobbiamo dimenticare – ha dichiarato Latella – da dove siamo partiti. Abbiamo risanato l'Ente ed oggi possiamo finalmente dare risposte concrete alla città in molti settori. Ottimo – ha concluso – il lavoro del consigliere delegato Cuzzocrea che vive ed espleta il suo lavoro con e sui territori».

Il sindaco Falcomatà, complimentandosi con tutte le figure dell'Amministrazione per il lavoro svolto, ha ribadito quanto il Comune voglia essere presente in ogni angolo della città senza dimenticare

nessuno. «L'illuminazione di via Petrarra – ha dichiarato – non è soltanto una questione di ordinaria amministrazione; dopo 40 anni abbiamo riportato non solo la luce in una via molto popolosa della nostra città ma, ancor di più, l'abbiamo resa sicura per i suoi residenti sottraendoli a legittime preoccupazioni». «Nessuno deve sentirsi escluso, lo ripetiamo sempre e questa nuova illuminazione – ha concluso il primo cittadino – vuole restituire dignità e senso di appartenenza sociale all'intera comunità che vive su questo territorio. La nostra presenza, ora, deve tradursi sempre più in un'attenzione maggiore ai servizi essenziali che ristabiliscano connessione e fiducia con i cittadini». ●

FINO AL 27 GENNAIO A LAMEZIA

La Mostra “Sandokan: I luoghi della serie”

Fino al 27 gennaio sarà possibile visitare al Backlot Sandokan dell'Area Industriale Ex Sir di Lamezia, la mostra “Sandokan: I luoghi della Serie”, dedicata alla serie TV “Sandokan”, prodotta da Lux Vide, società del Gruppo Fremantle, in collaborazione con Rai Fiction per Rai1, col sostegno della Calabria Film Commission, in preparazio-

ne dell'uscita della serie il 1° dicembre su Rai1. Sarà possibile ammirare gli allestimenti, gli abiti e gli oggetti di scena originali, all'interno delle ambientazioni dove è stata realizzato il backlot nell'Area industriale ex Sir a Lamezia Terme, con i set del “Consolato di Labuan” e il rifugio di “Singapore”.

L'ingresso è gratuito e, nei giorni festi-

vi, i giorni di apertura sono: 24 dicembre dalle ore 9 alle ore 13; 25 dicembre, chiuso; 26 dicembre, dalle ore 9 alle ore 17; 31 dicembre, dalle ore 9 alle ore 13; 1° gennaio, chiuso; 5 gennaio, dalle ore 9 alle ore 17; 6 gennaio, evento di lettura ad alta voce e visita dedicata ai bambini su prenotazione. Dalle 15.30 alle ore 17.30. ●

MELISSA (KR)

A Melissa sono stati piantati due glicini nei luoghi simbolo della lotta alla violenza. Nello specifico, uno nel centro storico, l'altro nella frazione di Torre Melissa. Uno dei due, inoltre, sorge esattamente nell'area dove in passato era stata installata la panchina rossa simbolo e monito della comunità contro la violenza di genere, trasformando quel luogo ancora di più in un nuovo spazio di memoria viva.

Un gesto che è un'assunzione collettiva di responsabilità ha ribadito il sindaco Luca Mauro, che insieme alla Consigliera comunale con delega alla Peri Opportunità, Vanessa Rizzo, e all'Amministrazione comunale ha partecipato alla cerimonia di piantumazione a Melissa capoluogo, ricordando che il 25 novembre non è una ricorrenza ma

Piantati due glicini nei luoghi simbolo della lotta alla violenza



il giorno in cui dobbiamo aprire gli occhi e capire che non possiamo e non dob-

biamo più voltarci dall'altra parte davanti ad ogni forma di violenza.

«La scelta del glicine – ha spiegato il consigliere Rizzo – non è casuale: è una pianta capace di resistere, di intrecciarsi, di rifiorire anche dopo stagioni dure. Una metafora vivente della dignità di ogni donna, che vive nel territorio come segno visibile, quotidiano, del rifiuto di ogni sopraffazione».

L'iniziativa ha visto il supporto di una rete associativa composta da Avis, Auser, Salvati per Servire, Voglia di Vincere, La Speranza, Pro Loco Melissa e Asscom, realtà impegnate nel tessuto sociale della città. Mentre il supporto tecnico nella piantumazione è stato garantito dalla maestria messa in campo da Melissa Città Pulita.

Nel pomeriggio, durante la piantumazione del secondo glicine nella frazione di Torre Melissa, la giornata si è arricchita del coinvolgente flash mob della scuola di danza Melissa Dance, sulle note di Figlia da tempesta di Serena Brancale, che ha portato emozione, movimento e

un messaggio forte di sensibilizzazione.

Sempre nella mattinata l'Esecutivo civico ha partecipato all'iniziativa del Coriss presso la casa di accoglienza Domus. Il Primo cittadino, insieme all'Assessore alla Cultura Maria Carmela Malena, alla Consigliera Vanessa Rizzo e al Consigliere Francesco Cosentino, ha incontrato le donne ospiti della struttura, portando un messaggio di vicinanza concreta e riaffermando l'impegno dell'ente a sostenere chi vive situazioni di fragilità. Abbiamo voluto testimoniare attenzione – sottolinea il Sindaco – che non si limita alla celebrazione, ma che si traduce in presenza, ascolto e supporto. A concludere la giornata sono stati i colori della pubblica illuminazione a celebrare la Giornata contro l'eliminazione della Violenza sulle donne. Il Castello di Melissa e la Torre Aragonese di Torre Melissa, insieme al Palazzo Comunale, infatti, sono stati illuminati di rosso, il colore che dà voce alle vittime e richiama l'urgenza di non rimanere indifferenti. ●

OGGI A COSENZA

Al via la rassegna “Voci dal sottosuolo”

Al via oggi, al Teatro Silvio Vuoto nel quartiere Spirito Santo di Cosenza, la sesta edizione di “Voci dal sottosuolo”, la rassegna del Kollettivo Kontrora in collaborazione con Teatro del Carro - Pino Michienzi.

Il Progetto finanziato con i fondi otto per mille della Chiesa Evangelica Valdese nasce da un'idea semplice e radicale: il teatro appartiene a chi lo vive, non solo a chi lo fa. È un gesto collettivo, un modo per abitare insieme un luogo e trasformarlo. Nel quartiere Spirito Santo la rassegna ha trovato una casa fertile: non solo un teatro, ma una scuola, un cortile, un intreccio di voci e storie. Qui la scena non si limita a rappresentare: ascolta, restituisce, accoglie. Il primo spettacolo è “Giuseppe”, una produzione di Ultimi Fuochi Teatro e la regia e interpretazione di Orazio Condorelli. Un giovane medico, soffocato dalla routine familiare e dall'orizzonte provinciale, decide di unirsi a una missione spaziale verso Plutone. Nel tentativo di dare un senso alla propria esistenza, scoprirà che nemmeno la vastità dello spazio basta a distanziare i ricordi che ci definiscono. Lo spettacolo nasce da un percorso di ricerca di Ultimi Fuochi Teatro attorno all'opera di Giuseppe Bonaviri, autore siciliano del Novecento dalla poetica moderna e sorprendentemente attuale. Memorie raccolte nella comunità salentina di Spongano si intrecciano con i testi rielaborati per la scena, dando vita a un racconto sospeso tra microcosmo e universo. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco

Indennità commercianti, requisiti, importo e domanda

L'indennità commercianti Inps, nota come Indcom, costituisce un sostegno economico per i titolari di attività commerciali che cessano definitivamente l'attività prima di aver maturato i requisiti per la pensione di vecchiaia. Introdotta in via sperimentale dal decreto legislativo 28 marzo 1996, n. 207 è stata resa stabile dalla legge di bilancio 2019.

Negli ultimi dodici anni, il commercio tradizionale italiano ha registrato una battuta d'arresto significativa: secondo l'analisi di Confcommercio, in collaborazione con il Centro Studi Guglielmo Tagliacarne, tra il 2012 e il 2024 sono scomparsi quasi 118.000 negozi al dettaglio (pari al 21,4%) e circa 23.000 attività ambulanti (pari al 24,4%). La perdita è particolarmente concentrata nei centri storici delle città,

dove la chiusura degli esercizi rappresenta una minaccia per la vivibilità e la coesione sociale.

Le prospettive restano preoccupanti: secondo le proiezioni della predetta associazione di categoria, entro il 2035, potrebbero essere a rischio chiusura ulteriori 114.000 imprese se non si interviene con politiche mirate di rigenerazione commerciale. In questo contesto, la stabilizzazione dell'indennizzo assume un ruolo strategico. Non si tratta soltanto di un sostegno individuale, ma di uno strumento di resilienza sociale, in grado di garantire un reddito minimo a chi chiude un'attività e, al tempo stesso, di contrastare il declino del tessuto urbano. L'articolo analizza in modo chiaro e semplice i requisiti e le modalità di accesso della prestazione previdenziale.



Chi sono i beneficiari?

Possono accedere al beneficio: i titolari o i coadiutori di attività commerciale al minuto in sede fissa; i titolari o i coadiutori di attività commerciale esercitata su aree pubbliche, inclusa l'attività itinerante; gli esercenti attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; gli agenti e rappresentanti di commercio.

Quali sono i requisiti? La prestazione economica prevede i seguenti requisiti: aver compiuto almeno 62 d'età per l'uomo oppure 57 se donna; risultare iscritti, al momento della cessazione dell'attività, da almeno cinque anni alla Gestione speciale commercianti Inps; aver interrotto in modo definitivo l'attività commerciale, con restituzione al Comune della licenza o dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività commerciale al minuto o della somministrazione di alimenti e bevande; aver richiesto la cancellazione dal Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio o dal Repertorio Economico Amministrativo (REA).

Qual è l'importo?

Il trattamento economico, pari a 603,40 euro, è assegnato all'Irpef e non comprende gli assegni al nucleo

familiare. Il periodo di percezione, computato all'interno della Gestione Commercianti, è utile ai fini del diritto alla pensione (Circolare INPS n. 20/2002) e non per la misura. Ciò significa che contribuisce al raggiungimento dei requisiti assicurativi e contributivi necessari per le prestazioni: dirette (pensione di vecchiaia, pensione anticipata, pensione di inabilità, assegno ordinario di invalidità); indirette (pensione ai superstiti).

Da quando decorre?

L'indennizzo decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda, a condizione che questa soddisfi tutti i requisiti richiesti. La prestazione è erogata fino al raggiungimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia nella Gestione Commercianti.

Come si presenta la domanda?

La domanda si inoltra esclusivamente in modalità telematica tramite: il servizio INPS "Domanda di indennità commercianti"; i patronati e gli intermediari abilitati; i Contact center INPS (803 164 da fisso / 06 164 164 da mobile). ●

* (Presidente Associazione Nazionale Sociologi Calabria)



A UN EVENTO A LAMEZIA



Si è svolto, a Lamezia, all'auditorium della Caserma del secondo Reggimento Aves "Sirio", l'incontro intitolato "Dal dono alla vita", storia di un percorso, un momento di riflessione e testimonianza dedicato alla donazione di organi.

L'iniziativa, organizzata in collaborazione con l'Associazione "Il Dono", è volta a sensibilizzare la collettività sul tema di elevata rilevanza civile e sanitaria, che è appunto la donazione degli organi. Ogni giorno 12 persone perdono la vita in attesa di un trapianto, un dato che sottolinea la necessità di una maggior consapevolezza e solidarietà.

La scelta di ospitare l'incontro all'interno di una caserma dell'Esercito Italiano rappresenta un segno di profonda apertura verso la società civile. Costituisce un richiamo ai valori fondanti delle forze armate: servizio, solidarietà e spirito di sacrificio. Il comandante del Reggimento, colonnello Francesco Romano, ha evidenziato la spiccata sensibilità dell'Esercito Italiano verso le tematiche sociali e formative, sostenendo con convinzione, iniziative volte a promuovere la cultura della solidarietà e dell'impegno civile.

L'associazione "Il Dono", presieduta da Alfonso Toscano, promuove da anni, in tutta la Calabria, la cultura della donazione e della rinascita, attraverso l'esperienza di trapiantati, medici e familiari dei donatori. Con oltre 400 membri attivi, il Dono, rappresenta un punto di riferimento per chi crede nel valore della vita condivisa.

L'incontro moderato dalla psicologa e psicoterapeuta Anna Fazzari, si è aperto con l'intervento del dottore Lorenzo Surace, epatologo e punto di riferi-

L'esercito promuove la donazione degli organi

mento per la medicina trapianto logica in Calabria, il quale ha illustrato l'importanza della sensibilizzazione della cultura della donazione e del trapianto come strumento di vita e solidarietà. Sono seguiti gli interventi della dottoressa Annamaria Grande, responsabile Struttura ospedaliera dipartimentale Donazione e trapianti dell'Azienda ospedaliera universitaria "Dulbecco", impegnata nella promozione della cultura della donazione; Fanny Galeno e Giuseppe Stagliano, entrambi anestesisti e rianimatori all'ospedale di Lamezia Terme, i quali hanno condiviso la propria esperienza professionale maturata nell'ambito delle terapie intensive e della gestione dei pazienti dei donatori. In collegamento con il Centro trapianti di fegato dell'ospedale di Cisanello, la dottoressa Paola Carrai, coordinatrice della Regione Toscana programma trapianti di fegato, ha offerto un contributo tecnico e umano sul valore del trapianto e sull'impatto che la donazione ha sulla vita dei pazienti e delle loro famiglie.

A seguire, l'intervento di don Fabio Stanizzo, direttore regionale Caritas diocesana, il quale ha sottolineato come la donazione rappresenta un gesto d'amore e responsabilità verso la vita, capace di trasformare il dolore in speranza, ha richiamato l'importanza di un approccio etico che tutela la dignità della persona e favorisca una cultura della solidarietà.

Emozionante la testimonianza di Giusy Sorrenti che ha condiviso la storia della piccola figlia Maria Manduca, che ha potuto Rinascere grazie alla donazione del midollo da parte di suo fratello, un esempio concreto di solidarietà familiare. Infine Alfonso Toscano, presidente dell'associazione "Il Dono", ha portato la sua testimonianza di trapiantato e il percorso che lo ha condotto a fondare un movimento regionale di sensibilizzazione, ispirato ai valori di speranza e inclusione. Particolarmente significativa, la presenza dell'insegnante Lis Giusi Giordano, che con grande professionalità e sensibilità ha tradotto con le mani ciò che veniva espresso con le parole. La sua bravura ha reso l'incontro pienamente inclusivo.

La spiccata sensibilità dell'Esercito Italiano verso le tematiche sociali e formative, sostenendo con convinzione, iniziative volte a promuovere la cultura della solidarietà e dell'impegno civile. L'iniziativa ha rappresentato un momento di intensa partecipazione e condivisione, nel senso del rispetto, della speranza e della responsabilità verso la vita. Il Reggimento 2 Sirio, sotto la guida del colonnello Francesco Romano, conferma ancora una volta la propria attenzione alle tematiche sociali e il proprio costante impegno nel promuovere i valori di altruismo, partecipazione e servizio alla comunità che da sempre contraddistinguono l'Esercito italiano. ●

A SIDERNO SUPERIORE

Al via i festeggiamenti in onore di San Nicola

ARISTIDE BAVA

È iniziata a Siderno superiore la festa patronale che si concluderà il 6 dicembre, ma avrà una giornata molto importante domani, domenica 30 novembre. Una giornata significativa e particolarmente interessante, non solo per solennizzare San Nicola di Bari, ma anche perché Don Giuseppe Alfano, il parroco del borgo storico sidernese, responsabile dell'Arcipretura Protopapale, ha annunciato che quest'anno, unitamente alla Benedizione dei Buoi, ormai iniziativa storica e appuntamento fisso della festa che interessa l'intera città di Siderno, proprio domenica, avranno luogo la benedizione dei Mezzi Agricoli, dell'Olio, del vino e dei Frutti della Terra. Don Alfano, a questo proposito, ha invitato tutti i produttori (viticoltori, Olivicoltori, apicoltori, caseifici, orticoltori e artigiani del gusto) a partecipare alla festa con un proprio gazebo o uno

stand espositivo, per dare spinta ad un evento che tende ad essere di fede, ma anche di cultura e socialità e che vuole valorizzare le radici rurali e il legame profondo tra il popolo di Siderno e la terra riconoscendo appieno il valore del lavoro agricolo e delle tradizioni contadine. Un lavoro, peraltro, tramandato da generazione in generazione. L'obiettivo di Don Alfano è stato, in occasione della festa, quello di creare un vero e proprio percorso espositivo e degustativo dedicato alle eccellenze del territorio. Per questo motivo in questa occasione viene anche utilizzato lo spazio del parcheggio di San Sebastiano. Alla manifestazione saranno presenti anche gruppi musicali popolari e folkloristici, che accompagneranno la festa con canti e suoni della tradizione. Un programma molto intenso appositamente predisposto da Don Alfano, unitamente al Comitato Festa e



alla Parrocchia di San Nicola per dare il massimo risalto alla attesa manifestazione che avrà un'altra giornata molto importante sabato 6 dicembre, giornata conclusiva della festa che sarà accompagnata dalla processione con la reliquia e l'effigie lignea del Santo Patrono (prevista per le ore 17.30) con sfilata del Complesso bandistico "Associazione giovani musicisti di Mammola" e seguita, per le manifestazioni civili, da uno spettacolo musicale del Gruppo calabrese "Son'abballu" che avrà luogo alle ore 21 dopo il tradizionale Ballo dei Giganti. La festa sarà conclusa da un ricco spettacolo di fuochi d'artificio. ●

BOTRICELLO

È nato il Circolo Legambiente Riviera dei Gigli, con sede a Botricello. Lo ha reso noto Legambiente Calabria, spiegando come il Circolo opererà nei comuni della fascia litoranea e montana del territorio, con l'obiettivo di promuovere iniziative di tutela ambientale, valorizzazione del paesaggio e partecipazione civica. Durante l'assemblea costitutiva sono stati eletti gli organismi direttivi. Il circolo sarà guidato dal Presidente Avv. Pietro Funaro, affiancato dal Vicepresidente Arch. Domenico Grillo. Contestualmente è stato eletto anche il Consiglio Direttivo, composto da nove membri: Cirella Vitaliano Luca, Funaro Alessandra, Funaro Pietro, Funaro Giuseppe, Grillo Domenico, Masciari Pietro, Riillo Anto-

Nasce il Circolo "Legambiente Riviera dei Gigli"



nio, Scarpino Giovanni, Zungrone Pietro.

Il Circolo Legambiente Riviera dei Gigli opererà per la tutela dell'ambiente, la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale ed attività turistiche, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse e la protezione degli animali. Svilupperà attività culturali, educative e sociali rivolte alla comunità, con particolare attenzione ai giovani e alla lotta alla dispersione scolastica. Si occuperà, inoltre, di inclusione sociale, agricoltura sostenibile, promozione della legalità e dei diritti, protezione civile e progetti di riqualificazione del territorio e dei beni pubblici, contribuendo allo sviluppo sostenibile e alla partecipazione attiva dei cittadini. ●

A BRUXELLES LA DECIMA EDIZIONE

La Calabria in vetrina alla Settimana della Cucina Italiana nel Mondo

C'era anche la Calabria alla decima edizione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, svoltasi nei giorni scorsi nella splendida cornice del Palazzo Africano di Tervuren (Bruxelles). Organizzata dall'Associazione Cuochi Italiani in Belgio (FIC) rappresentata dal Presidente Pino Nacci, l'iniziativa, che ha visto diverse aziende calabresi partecipare, è stata patrocinata dall'Associazione Calabresi in Europa, rappresentata dalla Presidente Berenice Franca Vilardo, che ha preso parte all'iniziativa attraverso uno spazio espositivo dedicato alle eccellenze agroalimentari della Calabria, rappresentate da aziende locali di alto profilo, con l'obiettivo di far testare i prodotti e promuoverne la conoscenza sul mercato europeo.

Un appuntamento importante che ha saputo richiamare un pubblico numeroso e attento di oltre 500 visitatori nella sola giornata di domenica, sottolineando l'importanza della cucina

italiana quale strumento di valorizzazione dell'identità culturale nazionale e di promozione del Made in Italy nel contesto internazionale. La manifestazione ha riunito cuochi, pizzaioli, pa-



sticceri, ristoratori, buyers, importatori, distributori, rappresentanti istituzionali, giornalisti, blogger e numerosi professionisti della filiera agroalimentare, creando un ambiente ricco di competenze, confronto e nuove opportunità di collaborazione. Tanti gli interventi degli autorevoli rappresentanti delle istituzioni, tra cui il Console

Generale d'Italia a Bruxelles, Francesco Varriale, il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Bruxelles, Pierre di Toro, il Direttore dell'Ice Agenzia, Tindaro Paganini, l'Ambasciatore d'Italia in Belgio, Fe-

della Federazione Italiana Cuochi e Responsabile Provinciale delle Lady Chef di Vibo Valentia che ha degustato i palati con piatti tipici calabresi dell'importante pubblico internazionale.

derica Favi, che ha richiamato il valore della cucina italiana quale patrimonio culturale da tutelare e promuovere a livello istituzionale, sottolineando il percorso della candidatura Unesco previsto per dicembre 2025.

Diverse le aziende calabresi ospiti dello stand dell'Associazione Calabresi in Europa che hanno preso parte all'iniziativa attraverso lo spazio espositivo predisposto dai soci Serena Arcudi e Michele Surace e supportato dai giovani iscritti alla sezione Young dell'Associazione. Tra le aziende più apprezzate della provincia di Cosenza: l'Azienda agricola biologica F.lli Renzo, Azienda Cantine Leone, Azienda "Casello Mascaro", Azienda Caseria Silana, Antica Salumeria Mazzuca, Filiera agroalimentare Madeo. Una presenza di qualità anche di aziende dalla provincia di Vibo Valentia, tra cui Salumificio Livasi, Amaro Numero 5, Querino, Pastificio Fiorillo (VV). Ospite dello stand Maria Domenica Grillo, Chef

«Continuiamo a promuovere e raccontare la Calabria in Europa con una visione più ampia, inclusiva, più europea e con i giovani protagonisti, consapevoli che la nostra terra di origine è parte importante dell'Italia e dell'Europa, con un ruolo strategico insieme alle altre regioni del Mezzogiorno, dichiarato anche negli obiettivi della politica di coesione europea», ha detto il direttore Scientifico e V. Presidente dell'Associazione prof. Peppino De Rose.

«L'Associazione Calabresi in Europa – ha continuato – conferma ancora una volta il proprio impegno nel sostenere iniziative volte alla valorizzazione della Calabria, con particolare attenzione agli aspetti culturali e umani. L'esperienza della X Edizione della Settimana della Cucina Italiana a Bruxelles rappresenta un punto di riferimento e una base solida per le attività future ritenendo che cultura enogastronomica calabrese abbia un ruolo centrale nella promozione del Made in Italy in Europa». ●



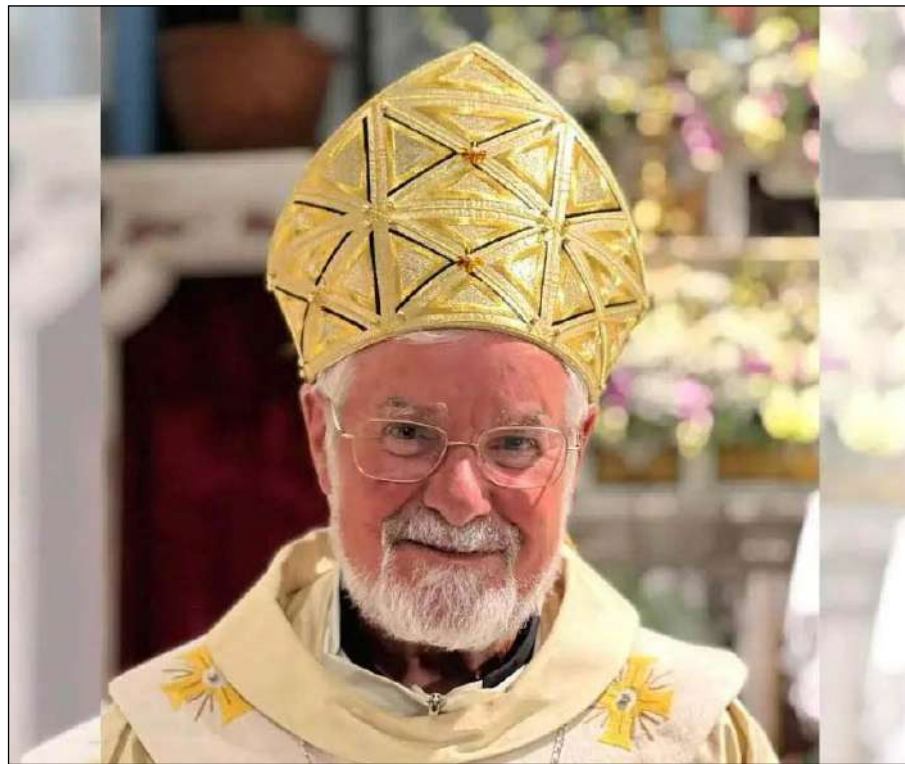
DOMANI ALL'UNICAL LA LECTIO DELL'ARCIVESCOVO BREGANTINI

Si presenta “Dilexi te”, la prima esortazione apostolica di Leone XIV

Domani pomeriggio, alle 15, all'Unical, nell'Aula Sorrentino del Cubo 3B, si terrà la presentazione di *Dilexi te* (Ti ho amato), la prima esortazione apostolica di papa Leone XIV. L'iniziativa intende offrire alla comunità universitaria e al territorio un'occasione di approfondimento su un testo che pone al centro la forza trasformativa dell'amore cristiano, inteso come responsabilità, cura e apertura sincera verso l'altro. L'incontro sarà aperto dai saluti della Prof.ssa Anna Lasso, vicedirettrice del Dipartimento di Scienze aziendali e giuridiche, e di don Domenico Sturino, parroco del centro storico di Rende. I loro interventi introduttivi delineeranno il valore del dialogo fra istituzioni accademiche e realtà ecclesiale, sottolineando l'importanza

della riflessione condivisa su temi che interpellano profondamente la società contemporanea.

modo in cui *Dilexi te* richiami la Chiesa e la società civile a una rinnovata cultura dell'incontro. L'esortazione di papa



A seguire, Elia Fiorenza, docente di storia economica all'Università della Calabria, offrirà un inquadramento del documento, indicando il

Leone XIV, infatti, propone l'amore come criterio di discernimento capace di illuminare le relazioni, la vita comunitaria e le sfide globali

che segnano il nostro tempo. Il momento centrale dell'evento sarà la Lectio Magistralis di Monsignor Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo emerito di Campobasso-Bojano, che terrà una riflessione approfondita proprio sull'esortazione papale. Con la sua sensibilità pastorale e il suo stile meditativo, padre Bregantini guiderà i presenti alla scoperta delle linee portanti di *Dilexi te*, offrendo una lettura che coniuga dimensione spirituale, impegno sociale e attenzione alle ferite dell'umanità.

La presentazione si preannuncia come un significativo momento di crescita culturale e comunitaria, capace di intrecciare pensiero teologico, prospettive accademiche e ricerca di senso, in un Ateneo sempre più aperto al confronto e alla costruzione di cammini condivisi. ●

IL 2 DICEMBRE LA CAMERA DI COMMERCIO DI CZ, KR, VV

Martedì 2 dicembre, nella sede territoriale di Crotone della Camera di Commercio di Catanzaro, l'Ente camerale presenta il Rapporto sull'Economia 2024-2025 dedicato ai tre territori provinciali. Il documento, realizzato dal Centro Studi “Guglielmo Tagliacarne” del Sistema camerale, offre un quadro aggiornato, puntuale e approfondito sull'andamento economico locale mettendo in luce dinamiche, fragilità, punti di forza e prospettive di sviluppo. L'edizione di quest'anno è arricchita da uno speciale focus dedicato al Sistema Produttivo Culturale e Creativo, comparto che, negli ultimi anni, si

A Crotone si presenta “L'economia delle Province”

sta affermando come driver strategico per l'attrattività dei territori, la loro capacità innovativa e la competitività complessiva del tessuto produttivo. Lo studio analizza le potenzialità della filiera, il suo ruolo nell'economia locale e il suo contributo alla crescita e alla coesione sociale. Ad aprire ed introdurre i lavori sarà il Presidente dell'Ente camerale Pietro Alfredo Falbo; seguirà la presentazione del Rapporto

a cura di Paolo Cortese, Responsabile Osservatori sui Fattori di Sviluppo-Centro Studi “G. Tagliacarne”. In programma, poi, gli interventi di Giovanni Ferrarelli, Direttore Confcommercio Calabria Centrale; Mario Spanò, Presidente Confindustria Crotone; Francesco Pellegrini, Presidente Confartigianato Crotone; Maria Grazia Milone, Presidente CIA Calabria Centro. L'iniziativa rientra nel per-

corso che la Camera di Commercio porta avanti con continuità, per promuovere una sempre maggiore diffusione dell'informazione economica, incoraggiare la progettazione condivisa e stimolare il confronto tra istituzioni, imprese e rappresentanze del mondo produttivo. Un impegno volto a sostenere decisioni consapevoli e strategie di sviluppo capaci di valorizzare i territori e le loro vocazioni. ●